Parlamento. — (*Rumori vivissimi al centro — Proteste*).

Presidente. Onorevole Morgari non le permetto di usare un simile linguaggio!

Ferri. È il linguaggio della verità! (*Rumori — Interruzioni*). Provate a smentirci e a sostenere l'illibata onestà di alcuni dei vostri. (*Rumori*).

Morgari. Ancora una parola. L'uomo onesto ed intrepido che si trova ora a giacere con un colpo di spada attraverso la gola, forse drizzatogli espressamente... (*Rumori vivissimi*).

Presidente. Onorevole Morgari la richiamo all'ordine; non è permesso di fare simili insinuazioni!

Morgari. ... e per il quale nessun disegno di legge è stato presentato per tumularne la salma... (*Rumori — Interruzioni vivissime — Vive approvazioni all'estrema sinistra*).

Un ultimo punto ed avrò finito. Si ammira l'alto patriottismo di Francesco Crispi, ma allorchè le plebi squallide e abbandonate si mossero, e si mossero, notate, col ritratto del Re e della Regina in testa, quasi a domandare soccorso al potere centrale contro i feudi e i feudatari, contro i baroni di quell'isola nobile e sventurata, quell'ingegno così alto non seppe trovare che un rimedio: (credo che l'onorevole Sonnino lo abbia seguito in questo) le manette, la galera ed il piombo.

Questo è il punto di vista del proletariato. Ora dunque in nome del proletariato voto contro questo disegno di legge. (*Bravo! — Applausi all'estrema sinistra — Rumori*).

Presidente. Nessun'altro chiedendo di parlare...

Galli. Domando di parlare.

Presidente. Onorevole Galli, qui non dobbiamo discutere di Francesco Crispi. Simili onoranze si concedono o non si concedono.

La prego di voler desistere. (*Bravo!*)

Galli. No, mi permetta, signor presidente.

Io ho visto altre volte, anche da nostri colleghi che siedono da quella parte (*estrema sinistra*) avere, ad una mia protesta, quella deferenza che si deve a chi ha amato una persona e non può intendere indifferentemente che sia oltraggiata.

Ferri. Comprendiamo il vostro sentimento.

Galli. Ora io non credo che manchi questa virtù neanche nel momento presente. Tutti sanno quanto io abbia amato Francesco Crispi. Ciò impone un dovere che sarebbe debolezza non comprendere; e se di Orazio una cosa ricordo, è l'austero avvertimento: «chi non difende l'amico accusato, *hic niger est, hunc tu, Romane, caveto.* »

E perchè non mi sarà permesso di dire una parola contro frasi, che voglio supporre non pronunziate con cattivissima intenzione, ma che sono oltraggiose ad una cara memoria? Perchè non dovrò dire una parola che affermi come queste frasi contro un benemerito, vennero pronunciate unicamente perchè si vogliono guardare sotto aspetto partigiano i fatti, e disconoscere la verità?

Una cosa sola osserverò. Il proletariato contro Francesco Crispi?

Ma sono affermazioni che nessuno può ammettere!

E come si vedrebbero qui sedere tanti che non hanno nè titoli accademici nè censo, se Francesco Crispi (e mi dispiace di non vedere presente Giuseppe Zanardelli che lo confermerebbe) non fosse stato il primo sostenitore dell'articolo 100, che all'individuo dava la dignità d'uomo e lo incoronava cittadino? (*Bravo al centro — Rumori e vive interruzioni all'estrema sinistra*).

Ferri. Ma da ministro cancellò lui l'articolo 100!

Galli. Via! scusate, signori: voi dite e ripetete nei vostri giornali, che io leggo anche per istruirmi, (Bravo! *a destra*) di voler educare; anzi pochi giorni fa io leggeva una vostra critica contro coloro che non rispettano nemmeno la santità dei sepolcri. Or bene, rispettate chi ormai non può più rispondervi, rispettate almeno, colui — e credo, o signori, che questa alterezza dovreste avere — rispettate colui che vivo vi ha combattuto, e che era degno di combattervi...

Voci all'estrema sinistra. No! no! (*Vivi rumori*).

Ferri. Era un'immorale: non era degno di combatterci.

Presidente. Ma facciano silenzio!

Galli. Onorevole Ferri, riconoscendo l'affetto che mi fa parlare, Ella ha rivolto a me una frase cortese, e mi dispiacerebbe di risponderle con un'altra diversa.

Ma Ella che crede di aver tanta ragione, non cerchi sopprimere la parola degli altri: l'ascolti. Io diceva, che Crispi, che avete tanto combattuto, mai vi ha disistimato. Verso di lui, che fu il vostro grande avversario, abbiate almeno se non del rispetto un po' di riguardo. Mostrerete che per combattervi ci voleva un potente!

Ferri. È la verità!